

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Sfileranno anche quest'anno con il passo ritmato dai tamburi e le croce celtiche, a ricordare che la storia (anche quella lugubre) si presenta sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda come farsa.

In questo modo verrà celebrato l'anniversario della morte di Sergio Ramelli, il giovane fascista che il 29 aprile del 1975 morì a Milano, appena diciottenne, dopo 48 giorni di agonia causati da un'aggressione di alcuni militanti di Avanguardia Operaia, che lo colpirono ripetutamente alla testa con delle chiavi inglesi.

MANIFESTAZIONE

La marcia fascista in onore di Ramelli crea, da anni, tensioni a Milano, ma oggi la situazione sarà ancora più pericolosa del solito, perché alle 19 partirà da piazza Oberdan anche un corteo antifascista, a cui hanno aderito già diversi esponenti dell'Anpi e della Cgil. La manifestazione dell'estrema destra partirà alla stessa ora, ma da piazzale Susa per arrivare fino al civico 15 di via Paladini dove Ramelli venne aggredito. E lì si metterà in scena la solita pantomima di cori, braccia tese e saluti al duce.

Ad essere commemorati quest'anno saranno anche Carlo Borsani, gerarca fascista fucilato dai partigiani il 29 aprile del 1945, ed Enrico Pedenovi, avvocato e uomo politico militante nell'Msi, ucciso dai militanti di Prima Linea il 29 aprile 1976. Una sorta di macabro tre al prezzo di uno.

Da un paio di giorni a Milano sono anche comparsi dei manifesti che pubblicizzano la marcia, firmati "I camerati", con tanto di croce celtica per non confondersi. Per alleggerire la tensione il questore Luigi Savina ha diffidato i neofascisti a sfilare con croci celtiche ed a fare saluti fascisti, per non parlare del divieto di marciare a ritmo di tamburi. Ma ovviamente tutti questi divieti verranno bellamente ignorati. E del resto il comitato organizzatore ha già fatto sapere che «nessuno potrà toglierli l'Onore di sfilare in loro memoria, inquadri ed ordinati, al ritmo dei tamburi, dietro le nostre bandiere, per arrivare a volgere l'unico saluto degno a chi è caduto per l'Idea! Il comitato organizzatore del Corteo Unitario per Sergio, Enrico e Carlo, dichiara che non consegnerà al futuro la memoria di un corteo privato dell'identità che da sempre ispira e muove gli animi dei suoi partecipanti ed il ricordo dei caduti che vi si commemorano». Il testo è rigo-



«Maschi selvatici non checche isteriche», la protesta omofoba a Roma

● **Blitz omofobo al liceo Giulio Cesare. Ieri mattina, all'ingresso del celebre liceo classico romano, i militanti di Lotta studentesca, organizzazione giovanile vicina a Forza Nuova, hanno esposto lo striscione «Maschi selvatici, non checche isteriche» contro la scelta di alcuni docenti di far leggere ai propri alunni il romanzo «Sei come sei» di Melania Mazzucco che racconta la storia di una ragazzina, Eva, figlia di due papà.**

«Per il martire e il gerarca» Fascisti in marcia a Milano

● **Croci celtiche e saluti romani, l'estrema destra sfilerà per ricordare Ramelli e Borsani** ● **Tensione per un contro corteo. 500 poliziotti schierati**

rosamente autentico, ogni commento assolutamente superfluo.

In un primo momento era stata invece vietata la manifestazione antifascista, anche perché era stata chiesta l'autorizzazione a partire da piazzale Susa, punto di ritrovo dei fascisti. Dopo una trattativa ad oltranza si era arrivati a concedere il via libera per il 30, ma alla fine è arrivata una nuova richiesta, questa volta approvata, per un corteo in contemporanea, ma distante (anche se non molto).

Gli antifascisti hanno annunciato di aver già ottenuto l'adesione di circa duemila militanti e si augurano di arri-

rosamente autentico, ogni commento assolutamente superfluo. In un primo momento era stata invece vietata la manifestazione antifascista, anche perché era stata chiesta l'autorizzazione a partire da piazzale Susa, punto di ritrovo dei fascisti. Dopo una trattativa ad oltranza si era arrivati a concedere il via libera per il 30, ma alla fine è arrivata una nuova richiesta, questa volta approvata, per un corteo in contemporanea, ma distante (anche se non molto).

Dal punto di vista della sicurezza, oggi la Questura mobilerà in tutto 500 poliziotti, con due quartieri, Porta Venezia e Città Studi, che saranno rigorosamente blindati per alcune ore.

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha cercato di gettare acqua sul fuo-

co parlando di «una commemorazione giusta e doverosa per un ragazzo barbaramente assassinato. Però è altrettanto giusto e doveroso opporsi alla bieca strumentalizzazione di questo tragico evento attraverso la parata nazi-fascista che da anni deturpa la nostra città. Mi auguro vivamente che le autorità competenti facciano tutto quanto possibile per evitare questa grave offesa a Milano».

«Contro gli imbecilli» ha continuato Pisapia «dobbiamo essere uniti al di là degli schieramenti, perché solo in questo modo possiamo far vincere la democrazia».

Via i fedeli, Roma si scopre fragile

JOLANDA BUFALINI
ROMA

«Ce l'abbiamo fatta» ha sussurrato il sindaco Ignazio Marino sulla papamobile, stringendo il braccio del pontefice, «partner» organizzativo nell'impresa, mai tentata finora, della canonizzazione di due papi, che ha portato un milione di persone nella Capitale di due Stati, quello italiano e quello Vaticano. Tutto è andato liscio e, per quanto ci sia stato chi ha provato a speculare vendendo l'acqua a 5 euro, la distribuzione delle bottigliette da parte della Protezione civile, ha calmierato i prezzi (4 milioni di bottigliette comprate dal comune per 430.000 euro secondo le stime).

Sono contenti anche gli operatori dell'Ama che, quando hanno visto il tappeto di giornali inzuppati dalla pioggia lasciati dai pellegrini in via della Conciliazione, si sono messi le mani nei capelli. Poi se la sono cavata con rapidità. Come dice spesso l'amministratore delegato Daniele Fortini «negli eventi eccezionali diamo il meglio, è nell'ordinario che ci sono problemi». Infatti, a parte le non poche inefficienze interne a ex municipalizzate e amministrazioni, il vero problema è che Roma non ha soldi per gestire l'ordinario, che poi ordinario non è. Ad Ama hanno calcolato che la sola spesa per pulire strade e cassonetti riconducibile ai non residenti, turisti, studenti, il variegato popolo delle proteste, delle manifestazioni di catego-

ria, dai sindacati agli antiproibizionisti, delle manifestazioni sportive, delle sfilate d'auto d'epoca, è di 48 milioni l'anno. Se, poi, ci sono problemi d'ordine pubblico, c'è da mettere in conto la bonifica di cassonetti e cestini, il ripristino degli arredi vandalizzati, tipico il cassonetto che brucia. La questura ha calcolato che a Roma ci sono 1437 manifestazioni l'anno più 146 cortei. Al Campidoglio ne contano 2 al giorno. La discrepanza deriva dal fatto che non tutto quello che accade a Roma passa dalle autorizzazioni del Campidoglio. Comunque il problema è che, per ora, alla città che era chiamata Caput mundi è stato solo modificato il nome. Alemanno ha appiccicato a Roma l'attributo «Capitale». Il problema del finanziamento delle sue funzioni nazionali e internazionali è regolato a pie' di lista. Romano Prodi aveva fatto la legge e la finanziava con 300 milioni l'anno. Alemanno l'ha defanziata in cambio di un bel regalo a inizio mandato di 500 milioni, celebrato dal «patto della pajata» con Umberto Bossi. Ora dal Campidoglio il sindaco Marino fa notare che alle grandi capitali europee come Parigi e Londra il contributo dello Stato arriva a un miliardo l'anno, proprio in riconoscimento del ruolo che esce di gran lunga fuori dai confini municipali. A Roma, invece, gli uffici capitolini fanno fatica a farsi pagare anche per i servizi contabilizzati, il debito dei ministeri per la Tari, al 14 marzo, ammonta a 13 milioni. Ogni amministrazione pubblica

cerca di far quadrare il proprio bilancio.

Comunque i romani da domenica hanno un motivo in più per considerare santi i due papi canonizzati in piazza San Pietro. Infatti i lastricati di piazza Navona e piazza di Spagna, insieme al manto stradale e ai marciapiedi dei lungotevere, e delle strade da Prati a piazza Vittorio, sono stati miracolosamente sistemati fra il 18 e il 27 aprile. La spesa è stata di 500mila euro gestiti dal dipartimento lavori pubblici per la grande viabilità più circa 300mila gestiti dal primo municipio, dove i conteggi esatti sono ancora in corso. Rifatta anche la segnaletica per facilitare i flussi dei pellegrini, per la quale sono stati spesi 150.000 euro. In queste ore gli uffici della capitale stanno tutti lavorando ai consuntivi delle spese sostenute e che il governo rimborserà sulla base della rendicontazione. La delibera di previsione per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II ha stabilito un massimo di 7 milioni 800mila, di cui un milione e 800mila ad Ama, un milione per gli straordinari della polizia locale, 800mila per il trasporto, 160mila per l'organizzazione dei volontari di protezione civile. Sembra che si sia speso un po' meno, ma, soprattutto, si è capito perché buche e pulizia, nell'ordinario, lasciano a desiderare. Al netto del piano di rientro, fra oggi e domani il Senato dovrebbe approvare il decreto, poi il Campidoglio ha 120 giorni di tempo. Ma prima fa meglio perché costi e extracosti si definiscono lì.

Oscurato il sito L'Ora di Calabria si trasferisce su Facebook

GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Dipendenti licenziati con la forza, sede aziendale sgomberata dal liquidatore, computer e altre dipendenze messe all'asta dallo stesso mentre è ancora in corso l'ultima giornata di lavoro prima della chiusura, con la speranza che non sia l'ultimo giorno di vita dell'azienda. No, non è la cronaca della chiusura di un altoforno in Toscana; o di una fabbrica di lavatrici in Triveneto. È la storia dell'uccisione di un giornale indipendente: «l'Ora della Calabria» e del suo direttore, Regolo, e dei suoi giornalisti, che non si sono piegati ai diktat del governatore regionale e di un sottosegretario che la faceva da Ras nella provincia dove si edita il giornale.

In Calabria si è fatto un resoconto quasi epico di un evento industriale che ha già centinaia di precedenti nel Belpaese. Nel succo: i dipendenti di una azienda in crisi in mano a un liquidatore che decidono di non chiudere i battenti, e di appropriarsi della produzione. Per salvare il lavoro, anche se il padrone (qua si chiama editore) non ti paga da mesi. Il 20 aprile scorso l'avvocato incaricato dal tribunale di condurre in porto le trattative per una nuova proprietà ha deciso che costava troppo continuare a stampare il giornale. Risultato: la redazione centrale di Cosenza veniva sigillata, i computer mandati all'asta per recuperare un po' di cash. Ma, «e questo è singolare» non manca di far notare con la sua logica cartesiana il direttore Regolo a l'Unità, veniva oscurato anche il sito internet, loradellacalabria.it. «E il sito vi garantisco che costava euro zero», assicura l'ex capitano della nave colpita e affondata. Ora i 60 giornalisti egrafici dell'Ora hanno creato un profilo su Fb; il 20 aprile dopo una ora aveva già 500 seguaci; in 8 giorni siamo già oltre di 10mila 500 follower. Tanto che Regolo confida a l'Unità il suo sogno: «Domani siamo online col nostro nuovo blog "calabriorasiamonoi.it"; e tra un mese si torna in edicola».

LA REPUBBLICA CENTRAFRICANA NON PUÒ ASPETTARE

WFP Programma Alimentare Mondiale wfp.org/it

Questi bambini hanno bisogno di te wfp.org/it

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA 13 FEBBRAIO
P.IVA : 04061580017
Albo Nazionale Cooperative n. A112020
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
È indetta in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 15,00, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 20 maggio 2014 alle ore 19,00 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**: 1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2013 e relativi allegati; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Ratifica cariche sociali; 4) Rinnovo cariche sociali; 5) Compensi ad Amministratori e Sindaci; 6) Varie ed eventuali.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: **Giulio BLANC**

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA CLARA
P.IVA : 01782620015
Albo Nazionale Cooperative n. A112233
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
È indetta in prima convocazione, per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 14,30, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 20 maggio 2014 alle ore 18,30 presso la sede sociale in Pinerolo Via San Giuseppe n. 21, l'assemblea ordinaria dei soci della cooperativa per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**: 1) Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2013 e relativi allegati; 2) Relazione del Collegio Sindacale; 3) Varie ed eventuali.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: **Renzo VANZO**